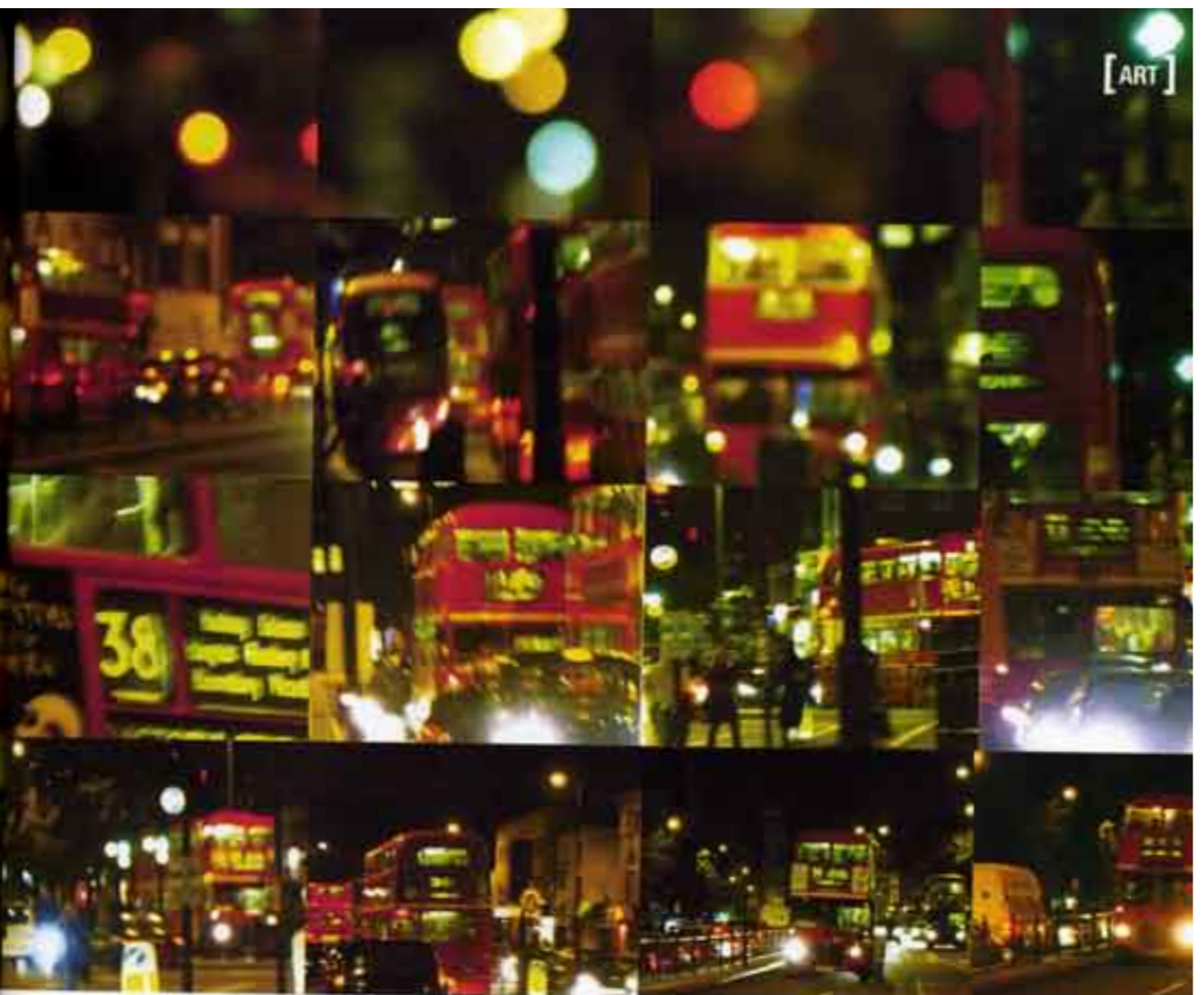




Sinfonia di  
immagini



MICHAEL NYMAN  
SI PRESENTA, CON IL SUO  
VOLUME "SUBLIME",  
IN VESTE DI FOTOGRAFO.  
IL CELEBRE PIANISTA RICREA,  
CON LE FOTOGRAFIE,  
QUELL'ATMOSFERA UNICA  
CHE SUSCITA  
CON LA SUA MUSICA

Il minimalismo di Michael Nyman colpisce ancora. Il pianista, autore di colonne sonore dei film di Peter Greenaway e del film di Jane Campion *Lezioni di piano*, di recente indossa anche le vesti di fotografo. Le sue fotografie sono state esposte in Italia, al Salone del libro di Torino, in occasione della presentazione del libro *Sublime* (edito dall'Associazione Culturale "Volumina" di Torino) che lo incorpora e saranno esposte, a luglio, a Londra in concomitanza dei suoi concerti presso la Cuckoo Hall. La presentazione del libro coincide, inoltre, con l'uscita del suo ultimo cd *Mozart 252* e con la sua tournée in Italia. Tra le sue foto, una sequenza di immagini che rappresentano individui, oggetti e paesaggi, posti all'interno di una sequenza sublime in cui spicca il pianoforte, strumento di lavoro che diviene soggetto della sua fotografia e anche oggetto-feticcio per gli acquirenti del libro. All'interno della sua confezione è infatti stato inserito un tasto da lui autografato ed anche un cd di musiche inedite, composte per pianoforte. Nyman prosegue inarrestabile il suo lavoro all'insegna della multimedialità.

30 Arsenio Auri

www.matrixmagazine.net | MATRIX | 107



“MI TROVO NELLA FELICE POSIZIONE DI REALIZZARE OPERE MULTIMEDIALI PER LE QUALI ATTINGO, UNICAMENTE, DALLA MIA OTTICA E DALLA MIA CREATIVITÀ”

come ci racconta in questa intervista e dalla quale emergono in cui si evince il suo eclettismo e la sua formidabile ironia.

“Sublime” evoca le atmosfere che crea con la sua musica?  
È interessante che il pubblico ritrovi nelle mie fotografie la medesima atmosfera che c'è nella mia musica. Penso indubbiamente che ci sia la stessa cerebralità estetica nel fare foto e temporary music, ma non sono abbastanza esperto, o forse non ho molta dimestichezza con il materiale fotografico da poter instaurare un collegamento di questo tipo. Credo piuttosto che il mio lavoro sia permeato dall'idea della serialità che deriva dal disporre in sequenza e raffreddare il tempo e che è comune a entrambi i mezzi di comunicazione di cui mi avvalgo.

Perché ha scelto di chiamare "Sublime" il suo libro di foto?  
Il nome *Sublime* deriva semplicemente, da una scena del tutto casuale che, fortunatamente, ho avuto modo di osservare e fotografare. Ho visto un ragazzo mentre stava

libro in cui il susseguirsi di scene sublimi sembra esprimere, più chiaramente, l'ideale della mia fotografia temporizzata.

Quando ha maturato l'idea di esporre le sue fotografie ed inserirle in un libro?  
postionando un pannello pubblicitario di un cinema, componendo, lettera per lettera, la parola *sublime* che faceva riferimento al film di Pedro Almodovar *Volter*, la cui proiezione era stata programmata per il giorno successivo. Ecco spiegato il titolo del

108 | MATRIX | www.matrixmagazine.net



SGUARDI CURIOSI ■  
Nel suo lavoro di fotografo Nyman sostiene di non concentrarsi su un tema di fondo ma la sua ispirazione nasce dalla curiosità. È affascinato dalle immagini di altri fotografi ma il suo scatto prescinde dalla sua ammirazione per loro.

Fare fotografie (come anche girare i video che ho realizzato negli anni precedenti e che ho preferito presentare tempo fa nelle gallerie d'arte piuttosto che al cinema) è nato dalla casualità. Mi è capitato, in ragione del mio lavoro di musicista, di trovarmi in un'ampia varietà di luoghi dove è possibile essere affascinato da vari scenari, oggetti e persone che mi hanno spinto ad iniziare a fare fotografie. Domenico De Giustano, direttore dell'Associazione culturale Volumina, ha avuto poi l'idea di includerle in un libro.

Come e perché ha avuto l'idea di inserire, nel suo libro, un tasto di pianoforte. Non pensa che sia un oggetto molto fetish?  
L'idea del tasto di pianoforte non si deve a me ma a Domenico De Giustano. Credo che tale oggetto possa affascinare coloro che non sono addetti ai lavori, che non hanno dimestichezza con il mondo della musica. Non so dire in che misura il singolo tasto di pianoforte possa essere ritenuto un feticcio. Di sicuro quello autografato da me evoca il mio lavoro artistico di musicista e compositore e ricorda, presumibilmente, la solennità

postionando un pannello pubblicitario di un cinema, componendo, lettera per lettera, la parola *sublime* che faceva riferimento al film di Pedro Almodovar *Volter*, la cui proiezione era stata programmata per il giorno successivo. Ecco spiegato il titolo del

libro in cui il susseguirsi di scene sublimi sembra esprimere, più chiaramente, l'ideale della mia fotografia temporizzata.

Quando ha maturato l'idea di esporre le sue fotografie ed inserirle in un libro?  
postionando un pannello pubblicitario di un cinema, componendo, lettera per lettera, la parola *sublime* che faceva riferimento al film di Pedro Almodovar *Volter*, la cui proiezione era stata programmata per il giorno successivo. Ecco spiegato il titolo del

110 | MATRIX | www.matrixmagazine.net



sonore che ho composto per il film di Jane Campion *Lezioni di piano*.

Nelle sue foto si ritrova il minimalismo che è permeato nella sua musica?  
Sì, nella selezione di singoli oggetti e nella loro successiva disposizione in sequenze di oggetti differenti o analoghi.

La sua opera fotografica si volge intorno a un tema di fondo?  
L'ispirazione iniziale che mi ha condotto a realizzare è stata la semplice curiosità. Non posso però dire che esista un tema. Non sono certo che ci sia un consapevole scopo di fondo per ciò che sfida dinanzi ai miei occhi/occhiali.

Quali sono gli artisti che l'hanno maggiormente ispirato?  
Ci sono alcuni fotografi che mi interessano e probabilmente mi affascino, ma il mio lavoro fotografico prescinde dal mio interesse verso di loro.

Cosa pensa dell'idea di comunicazione tra le arti?  
Esistono punti di contatto tra musica e fotografia nella selezione dell'immagine, nella loro disposizione. Più complicata che nella musica è la strutturazione formale delle immagini.

Wagner affermava l'idea dell'opera d'arte totale nell'ambito della musica quale idea di rottura dei confini tra le diverse arti al fine di consentire la comunicazione sotto la guida della musica: è d'accordo?  
La musica ha assolutamente il predominio, ma solo se la sua qualità è abbastanza alta.

“IL MIO LAVORO È PERMEATO DALL'IDEA DELLA SERIALITÀ CHE CONSISTE NEL RAFFREDDARE IL TEMPO. UN ELEMENTO, PER ME, COMUNE NEI DUE MEZZI CHE UTILIZZO”

La musica ha l'egemonia nell'ambito delle arti?  
Credo che la musica, sì, abbia l'egemonia. Personalmente ritengo di non aver mai realizzato e/o immortalato un'immagine vivida che emozionasse così tanto gli individui quanto alcune delle mie immagini musicali.

Il concetto di multimedialità permea ora diversi ambiti dell'arte...  
Adesso mi trovo nella felice posizione di avere la possibilità di creare opere multimediali, provenienti unicamente dalla mia ottica e dalla mia creatività musicale. È infatti un grande vantaggio non dovere continuamente far riferimento esclusivo a narrazioni immagini idee di altre persone. Quello che mi capitava quando ero unicamente un compositore.

Quali sono i suoi prossimi lavori?  
Attualmente sto preparando un nuovo lavoro basato sull'energia per *Sentieri Selvaggi*, una nuova opera per il Teatro di Catania ed anche una nuova colonna sonora per un lungometraggio che sto realizzando dal video che ho girato negli ultimi 10/12 anni. ■

110 | MATRIX | www.matrixmagazine.net